STUDI TASSIANI

Anno LXVI - 2018 N. 66
ISSN 1123-4490

Comitato Scientifico: Guido Baldassarri, Lorenzo Carpanè, Antonio Daniele, Arnaldo Di Benedetto, Bernhard Hüss, Claudio Gigante, Vincenzo Guercio, Matteo Residori, Emilio Russo.

AVVERTENZA

Le pubblicazioni di qualunque genere per recensione e segnalazione vanno inviate al Centro di Studi Tassiani, c/o Biblioteca "A. Mai" - piazza Vecchia n. 15 - 24129 Bergamo (Italia). Per i saggi in concorso per il Premio Tasso si rimanda invece a quanto previsto nel Bando. Per tutti vale l'invito ad attenersi strettamente alle Norme per i collaboratori riportate in calce alla rivista.

STUDI TASSIANI

a cura del

CENTRO DI STUDI TASSIANI

SEDE:BIBLIOTECA CIVICA ANGELO MAI DI BERGAMO - PIAZZA VECCHIA

INDICE

PREMESSA 7

SAGGI E STUDI

MAURO RAMAZZOTTI, *Un 'nuovo' autografo di Bernardo Tasso: l'epitalamio per le nozze di Federico II Gonzaga e Margherita Paleologo* - Premio Tasso 9

FRANCESCO LUCIOLI, *Bernardo e Torquato Tasso e un inedito dialogo gesuitico* De tragoedia - (Segnalato premio Tasso) 29

VALENTINA LEONE, *La «ventura della spada». Funzioni, strategie e revisioni del «romanzo» tra l'*Amadigi *e la* Liberata - (Segnalato premio Tasso) 49

FEDERICO DI SANTO, *La retorica degli affetti fra poesia epica e musica: i madrigali tassiani di Wert e la poetica della* Liberata 71

VALENTINA GALLO, *Sulla «Tragedia non finita» di Tasso: da* Alvida a Re Torrismondo 103

SANDRA CARAPEZZA, *«In carta, in tela, in bronzo, in marmo e 'n legno». Immagini vere e finte nel* Rinaldo 121

MISCELLANEA

STEFANO FORTIN, *Il Tasso 'omerico' dell'ultimo Foscolo* 139

GIORNATA TASSIANA 2017

MARIA TERESA GIRARDI, *La* Gerusalemme *tassiana e le cronache della prima crociata* 167

MASSIMO CASTELLOZZI, Mostra: *Torquato ed Ercole Tasso, la famiglia e il matrimonio* 183

RECENSIONI E SEGNALAZIONI 195

NOTIZIARIO

Assegnazione del Premio Tasso 2018 229

Comunicazioni del Presidente all'Assemblea dei Soci per l'anno sociale 2017-2018 231

Soci e Consiglio direttivo del Centro di Studi Tassiani 239

ROBERTA BASSINI, *Il riordino dell'archivio del Centro di Studi Tassiani* 241

NORME PER I COLLABORATORI 251

Per l'abbonamento al fascicolo *STUDI TASSIANI* (pubblicazione annuale) si prega di far uso del C.C.P. n. 12174249 intestato a: Comune di Bergamo
Direttore responsabile MARIA E. MANCA - Redazione: LUCA BANI, CRISTINA CAPPELLETTI, MASSIMO CASTELLOZZI, GIOVANNI FERRONI, FRANCO TOMASI

IL RIORDINO DELL'ARCHIVIO DEL CENTRO DI STUDI TASSIANI

Nel periodo da agosto a dicembre 2016 è stata effettuata un'operazione di riordino e di inventariazione delle carte prodotte e conservate dal Centro Studi Tassiani di Bergamo, costituenti l'archivio dell'associazione. Il lavoro è consistito dapprima nell'analisi della documentazione e nella stesura di uno schema d'archivio e successivamente nel riordino dell'archivio e nell'elaborazione di un inventario, al fine di avere un fondo ordinato e di favorirne la consultazione.

Prima di illustrare il lavoro svolto, riteniamo sia necessario spiegare, per sommi capi, in cosa consiste il riordino di un archivio, quale sia la sua importanza e che cosa comporta. Innanzitutto, con il termine "archivio" intendiamo il complesso dei documenti prodotti o ricevuti da un ente (persona fisica o giuridica, pubblica o privata) durante lo svolgimento delle proprie attività.[1] L'ente che produce e riceve le carte viene definito "soggetto produttore". L'importanza dell'archivio sorge quindi spontanea: solo le carte permettono di conoscere davvero a fondo il soggetto che le ha prodotte e l'intreccio delle relazioni con la molteplicità dei suoi interlocutori; per questo motivo diventano fonte preziosa anche per la storia di tutti coloro che sono entrati in rapporto con il soggetto produttore e del contesto sociale, culturale, politico, economico, religioso nel quale esso ha operato.

Per poterne permettere la fruizione è però strettamente necessario che l'archivio sia ordinato: un insieme di documenti ammassati o conservati in maniera caotica non è consultabile e nemmeno si riesce a conoscerne la natura, la tipologia e il contenuto. Il riordino consiste nel capire la tipologia dei documenti conservati, il legame che li unisce e l'ordine originariamente assegnato dal soggetto produttore, ripristinandolo (se possibile) o applicando uno schema di classificazione[2] costruito ex novo ma funzionale perché strutturato sulla base della natura e dell'attività del produttore dell'archivio.

Nel rispetto di queste regole generali, il lavoro per il Centro Studi Tassiani ha avuto inizio con un'attenta analisi della documentazione conservata, per conoscerne il contenuto ma anche la collocazione dei fascicoli all'interno dei faldoni e risalire all'ordine iniziale datole dal soggetto produttore. Dopo aver effettuato la schedatura preliminare, ovvero una prima descrizione

1 P. Carucci, *Le fonti archivistiche: ordinamento e conservazione*, Roma, Carocci, 2010, p. 200.

2 Quadro costituito da un determinato numero di categorie articolate in sottopartizioni, che permettono di raggruppare sotto una stessa definizione affari che presentano caratteristiche comuni.

dei documenti (con segnalazione di campi fondamentali quali il numero provvisorio progressivo delle unità, la denominazione, reale o attribuita dall'archivista, gli estremi cronologici, la consistenza, eventuali segnature precedenti, il supporto, una breve descrizione del contenuto e la collocazione), constatando che l'archivio, a parte una breve e parziale esperienza di collocazione programmata, era cresciuto in maniera non strutturata, si è passati alla creazione di un titolario[3] ossia di uno schema di classificazione desunto dalle funzioni svolte dal Centro Studi Tassiani all'interno del quale ricollocare i documenti riordinati. Trattandosi di un ente tuttora attivo, si è scelto di adottare l'archiviazione per serie annuali, decisamente più pratica ed efficace, in vista dell'ulteriore crescita dell'archivio nei prossimi anni. Contestualmente al riordino fisico, con l'apporto di alcuni accorgimenti in fase finale, è stato realizzato anche il condizionamento della documentazione: i fascicoli creati, dopo esser stati identificati con un numero progressivo (che ricomincia da 1 per ogni annata),[4] sono stati inseriti in faldoni per la conservazione, a loro volta contraddistinti da una numerazione progressiva (in questo caso continua attraverso gli anni).

Il riordino, oltre ad essere fondamentale per la fruizione dell'archivio, è necessario anche per la stesura dell'inventario, mezzo di corredo che descrive, in maniera analitica o sommaria, le unità archivistiche di un fondo riordinato[5] ed è pertanto l'indispensabile supporto alla ricerca e alla sua fruibilità. Nell'inventario dell'archivio del Centro Studi Tassiani si sono descritte tutte le unità archivistiche, ovvero i fascicoli, i registri o i volumi presenti, con l'indicazione degli estremi cronologici e l'aggiunta di una breve descrizione del contenuto di ciascuno di essi. La documentazione inizia dal 1950, anno di fondazione del Centro Studi e giunge fino al 2016, anche se buona parte dei documenti degli anni 2000 è stata prodotta ormai in forma digitale e non è stata oggetto di riordino. Per il naturale svolgersi delle sue attività, l'archivio si suddivide in annate, all'interno delle quali la documentazione prodotta si compone in serie archivistiche: i documenti al loro interno si distribuiscono secondo uno schema che può variare di anno in anno, sulla base delle attività promosse dal Centro (ad esempio, la serie "Premio Tasso" compare sporadicamente fino al 1985 e con continuità dal 1986 in poi).

L'archivio del Centro Studi Tassiani consta dunque di 33 faldoni e di circa 530 unità archivistiche (tra fascicoli e registri), suddivise e numerate per anno, attraverso le quali è possibile ripercorrere la sua attività che, se da

3 Strumento che serve per dividere la documentazione prodotta o ricevuta da un ente in settori e categorie, schematizzando in maniera logica le sue competenze e funzioni, chiamato anche quadro di classificazione (vedi nota 2).

4 Per questo motivo sui fascicoli è stato segnato anche l'anno di appartenenza.

5 P. Carucci, *Le fonti archivistiche*..., Roma, Carocci, 2010.

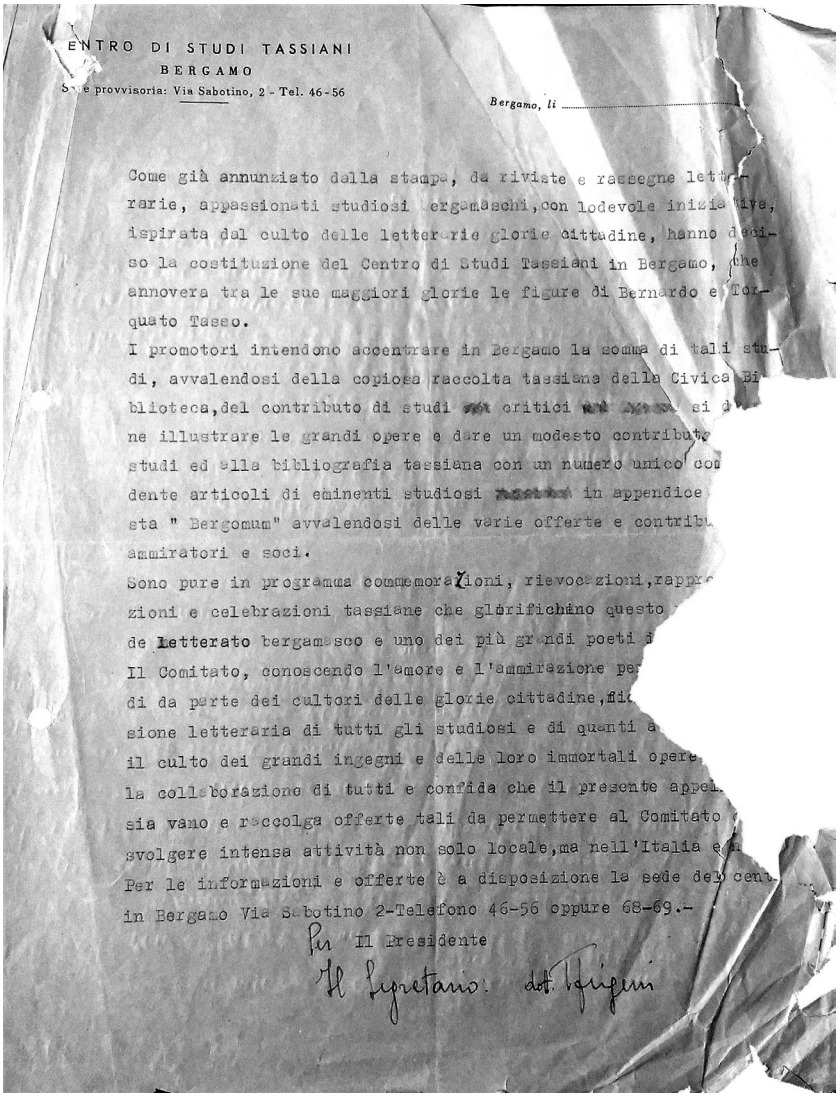
un lato, presenta caratteristiche costanti nel tempo, dall'altro non manca di peculiarità legate ad avvenimenti occorsi e iniziative proposte.

Prima di passare alla presentazione di alcuni pezzi presenti meritevoli di interesse, è opportuno dare una breve indicazione generale delle parti che compongono l'archivio, in modo da fornire una panoramica della documentazione presente e illustrare la varietà delle carte conservate.

Tra le categorie del quadro di classificazione, i primi tre titoli riguardano la parte amministrativa, relativamente agli statuti e ai regolamenti che negli anni si sono costituiti, le carte e la corrispondenza dei soci e il materiale prodotto dagli organi direttivi e amministrativi (l'Assemblea dei soci, il Consiglio direttivo, la Presidenza e la Segreteria); il quarto titolo, il più ampio, comprende le attività promosse dal Centro, tra cui il Premio Tasso, indetto ogni anno, e le riviste di Bergomum e Studi Tassiani, nonché corsi di aggiornamento, convegni, conferenze e mostre, ma anche inviti a manifestazioni organizzate da altri enti, materiali pubblicitari e articoli di giornale sul Centro; seguono la corrispondenza e il materiale prodotto da studiosi dei Tasso, la rassegna stampa raccolta dal Centro sulla famiglia Tasso e l'ultimo titolo della contabilità, contenente i documenti relativi alle quote sociali, ai bilanci, a fatture e ricevute, ai movimenti bancari e alle assicurazioni. Chiudono lo schema di classificazione la serie speciale dei registri, con i verbali degli organi amministrativi, i libri contabili e i registri di protocollo, e quella dei depositi, lasciti e donazioni.

Passiamo ora alla presentazione di alcuni documenti d'archivio. Il primo è un dattiloscritto su carta intestata del 1950, firmato dal segretario del Centro Studi, Tranquillo Frigeni. Si tratta di una lettera con cui viene annunciata la costituzione del Centro a Bergamo, che qui viene descritto come una associazione che "annovera tra le sue maggiori glorie le figure di Bernardo e Torquato Tasso", i cui "promotori intendono accentrare in Bergamo la somma di tali studi [sui Tasso], avvalendosi della copiosa raccolta italiana della Civica Biblioteca, del contributo di studi critici sì da illustrare le grandi opere e dare un modesto contributo (agli) studi ed alla bibliografia tassiana […]". Il Centro Studi infatti nasce proprio all'interno della Biblioteca Civica Angelo Mai dove, a seguito di una donazione da parte di Luigi Locatelli, avvocato e colto bibliofilo, fatta tra il 1922 e il 1949, vengono conservate le opere relative a Bernardo e Torquato Tasso, appartenute alla sua ricca collezione. Inoltre, con le sue attività ricopre un ruolo importante negli studi e nella ricerca sui Tasso, promuovendo ogni anno l'interesse e lo studio verso i poeti.[6]

6 Per un approfondimento sulla figura di Luigi Locatelli e la storia del Centro di Studi Tassiani, si rimanda a www.centrodistuditassiani.it/storia/.



ENTRO DI STUDI TASSIANI
BERGAMO
Sede provvisoria: Via Sabotino, 2 - Tel. 46-56

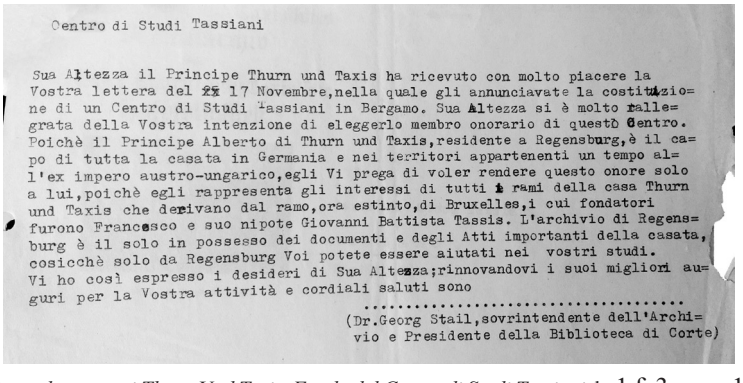
Bergamo, li .....

Come già annunziato dalla stampa, da riviste e rassegne letterarie, appassionati studiosi bergamaschi, con lodevole iniziativa, ispirata dal culto delle letterarie glorie cittadine, hanno deciso la costituzione del Centro di Studi Tassiani in Bergamo, che annovera tra le sue maggiori glorie le figure di Bernardo e Torquato Tasso.
I promotori intendono accentrare in Bergamo la somma di tali studi, avvalendosi della copiosa raccolta tassiana della Civica Biblioteca, del contributo di studi critici si d ne illustrare le grandi opere e dare un modesto contributo studi ed alla bibliografia tassiana con un numero unico con dente articoli di eminenti studiosi in appendice sta " Bergomum" avvalendosi delle varie offerte e contribu ammiratori e soci.
Sono pure in programma commemorazioni, rievocazioni, rappr zioni e celebrazioni tassiane che glorifichino questo de letterato bergamasco e uno dei più grandi poeti i Il Comitato, conoscendo l'amore e l'ammirazione pe di da parte dei cultori delle glorie cittadine, fid sione letteraria di tutti gli studiosi e di quanti a il culto dei grandi ingegni e delle loro immortali opere la collaborazione di tutti e confida che il presente appel sia vano e raccolga offerte tali da permettere al Comitato svolgere intensa attività non solo locale, ma nell'Italia e Per le informazioni e offerte è a disposizione la sede del cent in Bergamo Via Sabotino 2-Telefono 46-56 oppure 68-69.-

Per Il Presidente
Il Segretario: dott. Spigni

Costituzione del Centro di Studi Tassiani, Fondo del Centro di Studi Tassiani, b. 1 f. 1 anno 1950

Altro documento degno di interesse è una lettera in lingua tedesca da parte del principe Alberto I di Thurn und Taxis,[7] con annessa la spiegazione in italiano di un suo collaboratore, il dott. Georg Stail, redatta a Regensburg il 24 novembre 1950. Con la stessa, in risposta alla loro comunicazione ufficiale, il principe si rallegra della costituzione del Centro e della propria elezione a membro onorario. Inoltre, come capo di tutta la casata, prega il Centro Studi di eleggere lui solo a tale ruolo, in quanto rappresentante ultimo del ramo familiare di Bruxelles. Infine, si offre come referente per finalità di studio, poiché unico conservatore all'interno del suo castello di Regensburg dell'archivio con tutta la documentazione di famiglia. Questo scambio epistolare è ritenuto significativo in quanto testimonianza del legame e della cooperazione tra il Centro di Studi Tassiani e il ramo tuttora esistente della discendenza tedesca della famiglia Tasso. I Thurn und Taxis sono infatti una nobile e importante famiglia tedesca; un tempo principi soggetti al Sacro Romano Impero, acquisirono un importante ruolo politico ed economico a partire dal Quattrocento, quando assunsero una funzione fondamentale nella diffusione del sistema postale in Europa. La famiglia è di origine italiana e discende dai Tasso originari di Cornello, in Val Brembana. Il ramo tedesco iniziò a formarsi quando, nel 1489, Jannetto de Tassis venne chiamato a ricoprire l'incarico di Maestro di posta di Massimiliano I d'Asburgo, a Innsbruck. Forte di questo ruolo, riuscì ad ottenere per il fratello Francesco e per i nipoti l'amministrazione delle poste di Bruxelles e della Borgogna. Il discendente Lamoral Claudio nel 1650 assunse il cognome germanizzato di conte Von Thurn und Taxis, mentre il successore Eugenio Alessandro viene riconosciuto principe ed ammesso alla dieta imperiale, trasferendo la propria sede a Ratisbona. Nel 1867 cessano definitivamente.[8]



Centro di Studi Tassiani

Sua Altezza il Principe Thurn und Taxis ha ricevuto con molto piacere la Vostra lettera del 17 Novembre,nella quale gli annunciavate la costituzione di un Centro di Studi Tassiani in Bergamo. Sua Altezza si è molto rallegrata della Vostra intenzione di eleggerlo membro onorario di questo Centro. Poichè il Principe Alberto di Thurn und Taxis,residente a Regensburg,è il capo di tutta la casata in Germania e nei territori appartenenti un tempo all'ex impero austro-ungarico,egli Vi prega di voler rendere questo onore solo a lui,poichè egli rappresenta gli interessi di tutti i rami della casa Thurn und Taxis che derivano dal ramo,ora estinto,di Bruxelles,i cui fondatori furono Francesco e suo nipote Giovanni Battista Tassis. L'archivio di Regensburg è il solo in possesso dei documenti e degli Atti importanti della casata, cosicchè solo da Regensburg Voi potete essere aiutati nei vostri studi. Vi ho così espresso i desideri di Sua Altezza;rinnovandovi i suoi migliori auguri per la Vostra attività e cordiali saluti sono

.....

(Dr.Georg Stail,sovrintendente dell'Archivio e Presidente della Biblioteca di Corte)

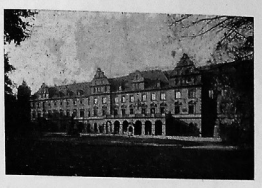
Corrispondenza con i Thurn Und Taxis, Fondo del Centro di Studi Tassiani, b. 1 f. 3 anno 1950

7 Ottavo principe di Thurn und Taxis, capo del casato dal 1885 al 1952, figlio di Massimiliano Antonio (principe ereditario di Thurn und Taxis) e della duchessa Elena di Baviera (sorella maggiore dell'imperatrice Elisabetta d'Austria e della regina Maria Sofia delle due Sicilie).

8 www.treccani.it/enciclopedia/thurn-und-taxis/.

Regensburg, den 24. November 1950.
St. Emmeram

Fürstlich Thurn und Taxis'sches
Zentralarchiv
und
Fürstlich Thurn und Taxis'sche
Hofbibliothek



Ostflügel des Fürstl. Schlosses

A
Centro Di Studi Tassiani
B E R G A M O
Via Sabotino 2

Seine Durchlaucht der Fürst von Thurn und Taxis hat mit großem Interesse Kenntnis genommen von Ihrem Schreiben vom 17.November 1950, wodurch Sie ihm Mitteilung machen von der Gründung eines Komitees in Bergamo, wo künftighin die Taxis-Forschungen gewissermaßen zentralisiert sein sollen.

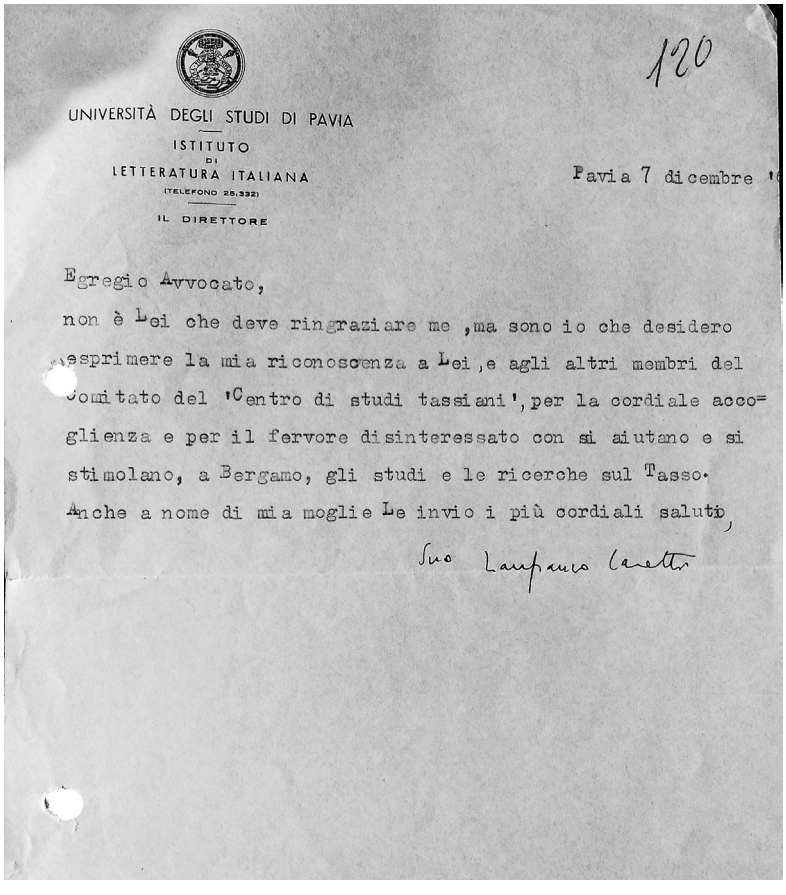
Seine Hochfürstliche Durchlaucht hat sich auch sehr darüber gefreut, daß Sie ihn als Ehrenmitglied dieses Komitees zu führen beabsichtigen.

Da der in Regensburg residierende Fürst ALBERT VON THURN UND TAXIS der Chef des ganzen Hauses in Deutschland und in den Ländern der ehemaligen österreichisch-ungarischen Krone ist, so bittet er ihm allein diese Ehre zuteilen zu wollen, da er die Interessen sämtlicher Linien des Hauses Thurn und Taxis vertritt, soweit sie von dem ehem.fürstlichen Brüsseler Zweig abstammen, dessen Begründer Franz und sein Neffe Johann Baptista von Tassis waren. Das Fürstl. Zentralarchiv zu Regensburg enthält auch allein die für das Gesamthaus wichtigen Urkunden und Akten und von Regensburg allein aus können Ihre Forschungen gefördert werden.

Corrispondenza con i Thurn Und Taxis, Fondo del Centro di Studi Tassiani, b. 1 f. 3 anno 1950

Gli ultimi due documenti sono lettere dattiloscritte, interessanti per il contenuto ma anche e soprattutto perché attestano i legami del Centro con personalità di spicco nello studio della letteratura italiana, in particolar modo dei Tasso.

Il primo è una lettera di Lanfranco Caretti (1915-1995), filologo, docente universitario e critico italiano, autore di studi dedicati all'approfondimento filologico dell'opera di autori classici, tra cui gli "Studi sulle Rime del Tasso" del 1950, un volume su "Ariosto e Tasso" del 1961 e un'edizione commentata della Gerusalemme Liberata.[9] La lettera è datata 7 dicembre 1961 e contiene i ringraziamenti dello studioso per essere stato accolto cordialmente e soprattutto per "il favore disinteressato con cui si aiutano e si stimolano, a Bergamo, gli studi e le ricerche sui Tasso".



120

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PAVIA
ISTITUTO DI LETTERATURA ITALIANA
(TELEFONO 25.332)
IL DIRETTORE

Pavia 7 dicembre 1

Egregio Avvocato,
non è Lei che deve ringraziare me ,ma sono io che desidero esprimere la mia riconoscenza a Lei ,e agli altri membri del Comitato del 'Centro di studi tassiani', per la cordiale acco= glienza e per il fervore disinteressato con si aiutano e si stimolano, a Bergamo, gli studi e le ricerche sul Tasso.
Anche a nome di mia moglie Le invio i più cordiali saluti,

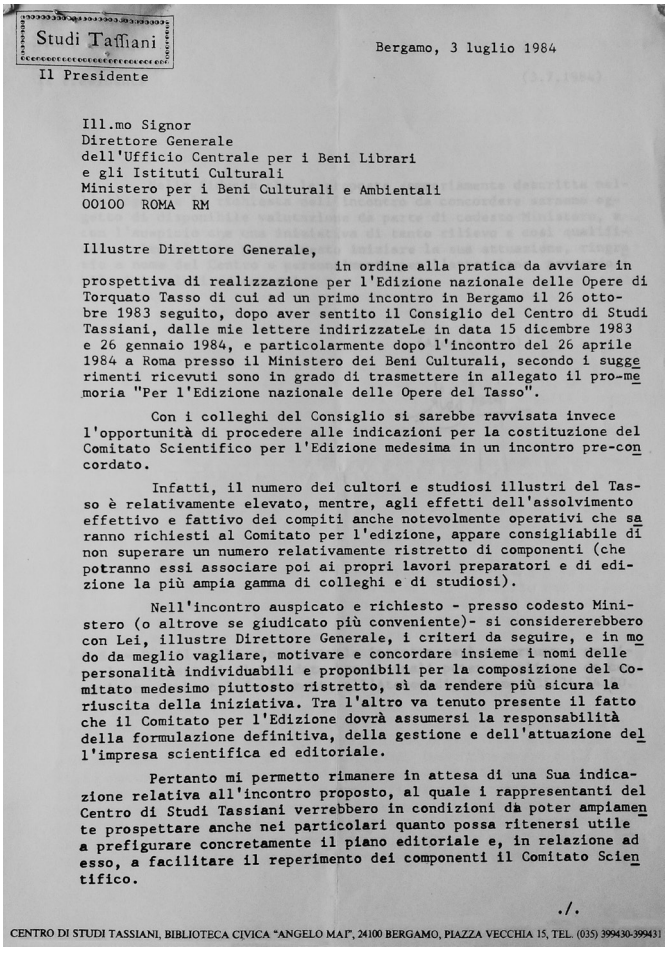
Suo Lanfranco Caretti

Lettera di Lanfranco Caretti, Fondo del Centro di Studi Tassiani, b. 5 f. 4 anno 1961

9 www.einaudi.it/libri/autore/lanfranco-caretti/0000279.

La seconda lettera, datata 3 luglio 1984, arriva invece dal prof. Luigi Firpo (1915-1989), storico e politico italiano, grande studioso della storia del pensiero politico, con particolare attenzione alla stagione tra Rinascimento e Controriforma e ad alcuni dei suoi maggiori esponenti.[10]

Lo scritto tratta della realizzazione dell'Edizione nazionale delle opere di Torquato Tasso,[11] ed è indirizzato al direttore generale dell'ufficio centrale per i beni librari e gli istituti culturali. Il prof. Firpo propone un incontro per la costituzione del Comitato scientifico che si occuperà dell'edizione medesima.



Studi Tassiani

Il Presidente

Bergamo, 3 luglio 1984

Ill.mo Signor
Direttore Generale
dell'Ufficio Centrale per i Beni Librari
e gli Istituti Culturali
Ministero per i Beni Culturali e Ambientali
00100 ROMA RM

Illustre Direttore Generale,

in ordine alla pratica da avviare in prospettiva di realizzazione per l'Edizione nazionale delle Opere di Torquato Tasso di cui ad un primo incontro in Bergamo il 26 ottobre 1983 seguito, dopo aver sentito il Consiglio del Centro di Studi Tassiani, dalle mie lettere indirizzateLe in data 15 dicembre 1983 e 26 gennaio 1984, e particolarmente dopo l'incontro del 26 aprile 1984 a Roma presso il Ministero dei Beni Culturali, secondo i suggerimenti ricevuti sono in grado di trasmettere in allegato il pro-memoria "Per l'Edizione nazionale delle Opere del Tasso".

Con i colleghi del Consiglio si sarebbe ravvisata invece l'opportunità di procedere alle indicazioni per la costituzione del Comitato Scientifico per l'Edizione medesima in un incontro pre-concordato.

Infatti, il numero dei cultori e studiosi illustri del Tasso è relativamente elevato, mentre, agli effetti dell'assolvimento effettivo e fattivo dei compiti anche notevolmente operativi che saranno richiesti al Comitato per l'edizione, appare consigliabile di non superare un numero relativamente ristretto di componenti (che potranno essi associare poi ai propri lavori preparatori e di edizione la più ampia gamma di colleghi e di studiosi).

Nell'incontro auspicato e richiesto - presso codesto Ministero (o altrove se giudicato più conveniente)- si considererebbero con Lei, illustre Direttore Generale, i criteri da seguire, e in modo da meglio vagliare, motivare e concordare insieme i nomi delle personalità individuabili e proponibili per la composizione del Comitato medesimo piuttosto ristretto, sì da rendere più sicura la riuscita della iniziativa. Tra l'altro va tenuto presente il fatto che il Comitato per l'Edizione dovrà assumersi la responsabilità della formulazione definitiva, della gestione e dell'attuazione dell'impresa scientifica ed editoriale.

Pertanto mi permetto rimanere in attesa di una Sua indicazione relativa all'incontro proposto, al quale i rappresentanti del Centro di Studi Tassiani verrebbero in condizioni da poter ampiamente prospettare anche nei particolari quanto possa ritenersi utile a prefigurare concretamente il piano editoriale e, in relazione ad esso, a facilitare il reperimento dei componenti il Comitato Scientifico.

./.

CENTRO DI STUDI TASSIANI, BIBLIOTECA CIVICA "ANGELO MAI", 24100 BERGAMO, PIAZZA VECCHIA 15, TEL. (035) 399430-399431

Lettera di Luigi Firpo, Fondo del Centro di Studi Tassiani, b. 14 f. 3 anno 1984

10 www.treccani.it/enciclopedia/luigi-firpo/

11 Si tratta di un lavoro di edizione critica di tutte le opere di Torquato Tasso, a cura dei maggiori studiosi tassiani in Italia

Questi rapidi cenni non esauriscono certo le informazioni, gli spunti di riflessione e di ricerca offerti dall'archivio, ma vogliono essere una prima segnalazione di quanto esso sia un prezioso patrimonio di memoria dell'associazione ai cui responsabili va il merito di averlo preservato dalla dispersione e di averne deliberato il riordino e l'inventariazione.

ROBERTA BASSINI

Bibliografia e sitografia

In aggiunta a quelli segnalati nel saggio, che verranno qui citati di nuovo, si segnalano ulteriori testi e siti che possano essere d'aiuto per approfondire le tematiche affrontate. Per quanto riguarda l'archivistica, si consigliano:

- G. Bonfiglio Dosio, *Primi passi nel mondo degli archivi*, Padova, Cleup, 2010
- P. Carucci, *Le fonti archivistiche: ordinamento e conservazione*, Roma, Carocci, 2010
- P. Carucci, M. Guercio, *Manuale di archivistica*, Roma, Carocci, 2008
- L. Giuva, M. Guercio, *Archivistica, teorie, metodi e pratiche*, Roma, Carocci, 2015
- I. Zanni Rosiello, *Andare in archivio*, Bologna, Il Mulino, 1996

Per approfondire la storia del Centro di Studi Tassiani e i personaggi ad esso legati, si segnalano i seguenti siti:

www.centrodistuditassiani.it
www.einaudi.it/libri/autore/lanfranco-caretti/0000279
www.treccani.it/enclicopedia/luigi-firpo/
www.treccani.it/encicolopedia/thurn-und-taxis/